

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “DIFESA GRANDE” – 86039 TERMOLI (CB)



Scuola dell’Infanzia – Scuola Primaria di “Difesa Grande”
Scuola dell’Infanzia di “via Volturno” e Scuola Primaria di “via Po”
Scuola Secondaria di I grado di “Difesa Grande”
Viale Santa Maria degli Angeli ☎ 0875/712840 – C.F. 91055150709



SITO WEB: www.comprendivodifesagrande.edu.it – PEC: cbic857003@pec.istruzione.it PEO: cbic857003@istruzione.it
Codice Univoco Istituto: UFIEA0

Regolamento di funzionamento del Consiglio d'Istituto

Testo approvato con deliberazione del Consiglio di Istituto n. 22 del 28 gennaio 2020

INDICE

Art. 1. Composizione e sede del Consiglio d'Istituto

Art. 2. Libertà di coscienza

Art. 3. Compiti e funzioni del Consiglio d'Istituto

Art. 4. Convocazione della prima seduta del Consiglio di Istituto

Art. 5. Attribuzione del Presidente

Art. 6. Prerogative del Presidente e dei Consiglieri

Art. 7. Attribuzione del Vicepresidente

Art. 8. Funzioni del Segretario del Consiglio di Istituto

Art. 9. Riunioni del Consiglio di Istituto

Art.10. Convocazione del Consiglio d'Istituto

Art.11. Presenza di esperti e/o estranei

Art.12. L'Ordine del Giorno

Art.13. Variazione dell'Ordine del Giorno

Art.14. Validità della seduta del Consiglio di Istituto

Art.15. Discussione

Art.16. Mozioni sospensive, Votazioni e Delibere

Art.17. Il Verbale

Art.18. Pubblicità degli atti

Art.19. Decadenza dell'incarico

Art. 19 bis. Revoca del mandato al Presidente del Consiglio e ai componenti della Giunta

Art.20. Dimissioni

Art.21. Surrogazione ed Elezioni suppletive

Art.22. Estinzione e Scioglimento

Art.23. Composizione e sede della Giunta Esecutiva

Art.24. Attribuzioni della Giunta Esecutiva

Art.25. Segretario della Giunta esecutiva

Art.26. Convocazione e Riunione della Giunta Esecutiva

Art.27. L'Ordine del Giorno

Art.28. Verbale e Pubblicazione degli Atti

Art.29. Pubblicità degli Atti e delle sedute della Giunta Esecutiva

Art.30. Durata della Giunta Esecutiva

Art.31. Costituzione delle Commissioni

Art.32. Entrata in vigore e modifiche

Articolo 1
Composizione e sede del Consiglio di Istituto

I membri del Consiglio d'Istituto sono nominati con Decreto del Dirigente Scolastico.

Il Consiglio d'Istituto, nel rispetto dell'art. 8, comma 1 del T.U. L.297/94, è composto da 19 membri: 8 rappresentanti dei docenti, 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, 2 rappresentanti del personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario, e dal Dirigente Scolastico.

Le riunioni sono disciplinate dalla legge e dal presente regolamento.

Il Consiglio ha sede nei locali della sede centrale dell'Istituto Comprensivo Statale "Difesa Grande" sito in Via Santa Maria degli Angeli dove tiene le riunioni.

Articolo 2
Libertà di coscienza

Il Consiglio d'Istituto vigila affinché non venga violata la libertà di coscienza morale e civile sancita dalla Costituzione.

Sempre nello spirito della Costituzione il Consiglio d'Istituto garantisce a tutti e a ciascuno la piena libertà nelle scelte personali.

Ogni membro del Consiglio può richiedere al Presidente informazioni e spiegazioni sull'esecuzione delle deliberazioni validamente adottate.

Articolo 3
Compiti e funzioni del Consiglio di Istituto

Il D.P.R. 275 del 1999, Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, definendo il coordinamento delle competenze, ha stabilito che *"gli organi collegiali della scuola garantiscono l'efficacia dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nel quadro delle norme che ne definiscono competenze e composizione"*; *"Il Dirigente Scolastico esercita le funzioni di cui al D.Lgs. 6 marzo 1998, n.59, nel rispetto degli organi collegiali"* (art.16); lo stesso principio del rispetto verso gli organi di *governo* della scuola è ribadito anche nel comma 2 dell'art.25 del D.Lgs. n.165 del 2001, dedicato ai compiti dei dirigenti delle istituzioni scolastiche, dove è scritto che *"nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente Scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane"*.

In *materia finanziaria e patrimoniale*, il D.I. n. 129 del 28 agosto 2018 specifica che il Consiglio d'Istituto:

- 1) approva entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto, il Programma Annuale pervenuto entro il 30 novembre, predisposto dal dirigente scolastico con la collaborazione del D.S.G.A. per la parte economico finanziaria e proposto dalla Giunta Esecutiva accompagnato da apposita relazione anche se privo del parere di regolarità contabile del Collegio dei Revisori (art.5, comma 9); termine perentorio rimane il 14 febbraio;
- 2) entro 45 giorni dal termine massimo del 30 aprile, approva il Conto Consuntivo predisposto dal D.S.G.A. e sottoposto dal D.S., all'esame del Collegio dei revisori dei conti che a sua volta lo restituisce corredato di apposita relazione finale (art.23, comma 1 e segg.);
- 3) verifica, almeno una volta durante l'esercizio finanziario, con apposita delibera di assestamento al programma annuale da adottarsi entro il 30 giugno, le disponibilità finanziarie dell'istituto,

nonché lo stato di attuazione del programma e le modifiche che si rendono eventualmente necessarie. Ulteriori verifiche possono essere disposte dal dirigente scolastico. (art.10, comma 1);
4) approva, su proposta della Giunta Esecutiva o del D.S. con delibera motivata, le variazioni al Programma Annuale entro e non oltre il 30 novembre dell'E.F. in corso (art.10, comma 3);
5) ratifica i prelievi dal Fondo di Riserva disposti con provvedimento dal D.S. nella prima riunione utile per la conseguente modifica del Programma Annuale (art.8, comma 4);
6) stabilisce, in sede di approvazione del Programma Annuale, l'entità del Fondo per le minute spese da assegnare al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi.

In *materia di attività negoziale*, il D.l. n. 129 del 28 agosto 2018 prevede che il Consiglio d'Istituto deliberi in ordine:

- 1) all'accettazione e alla rinuncia di legati, eredità e donazioni;
- 2) alla costituzione o compartecipazione ad associazioni o fondazioni;
- 3) all'istituzione o compartecipazione a borse di studio;
- 4) all'accensione di mutui e in genere ai contratti di durata pluriennale, tenendo conto che l'impegno complessivo annuale per il rimborso dei mutui non può eccedere, sommato all'impegno per canoni di contratti di locazione finanziaria, il quinto della media dei trasferimenti ordinari dello Stato nell'ultimo triennio e che la durata massima dei mutui è quinquennale;
- 5) all'alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti alla istituzione scolastica, previa verifica, in caso di alienazione di beni pervenuti per effetto di successioni a causa di morte e di donazioni, della mancanza di condizioni ostative o disposizioni modali che impediscano la dismissione del bene;
- 6) all'adesione a reti di scuole e consorzi;
- 7) all'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno e dei diritti di proprietà industriale;
- 8) alla partecipazione dell'istituzione scolastica ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati;
- 9) alla coerenza, rispetto alle previsioni del P.T.O.F. e del programma annuale, delle determinazioni a contrarre adottate dal dirigente per acquisizioni di importo superiore alla soglia comunitaria. Tale delibera del Consiglio d'istituto deve essere antecedente alla pubblicazione del bando di gara o trasmissione della lettera di invito;
- 10) all'acquisto di immobili, che può essere effettuato esclusivamente con fondi derivanti da attività proprie dell'istituzione scolastica, ovvero a seguito di legati, eredità e donazioni.

Infine, il D.l. n.129 del 28 agosto 2018, impone che il Consiglio d'Istituto deliberi relativamente alla *determinazione dei criteri e dei limiti* per lo svolgimento, da parte del D.S., delle seguenti attività negoziali:

- 1) affidamenti di lavori, servizi e forniture, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e dalle relative previsioni di attuazione, di importo superiore a 10.000,00 euro;
- 2) contratti di sponsorizzazione, per i quali è accordata la preferenza a soggetti che, per finalità statutarie e/o attività svolte abbiano in concreto dimostrato particolare attenzione e sensibilità nei confronti dei problemi dell'infanzia e della adolescenza. È fatto divieto di concludere accordi di sponsorizzazione con soggetti le cui finalità ed attività siano in contrasto, anche di fatto, con la funzione educativa e culturale della scuola;
- 3) contratti di locazione di immobili;

- 4) utilizzazione da parte di soggetti terzi di locali, beni o siti informatici, appartenenti alla istituzione scolastica o in uso alla medesima;
- 5) convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi;
- 6) alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi;
- 7) acquisto ed alienazione di titoli di Stato;
- 8) contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti;
- 9) partecipazione a progetti internazionali;
- 10) determinazione della consistenza massima e dei limiti di importo del fondo economale.

Relativamente *agli aspetti generali di indirizzo e funzionamento*, previsti dall'art. 10 del T.U. 297/1994, il

Consiglio di Istituto:

- 1) approva il PTOF elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico tenendo conto delle risorse culturali, professionali sociali del territorio e sentite le istanze e proposte di tutte le componenti del Consiglio di Istituto;
- 2) nomina, ai sensi dell'art.11, novellato dall'art.1, comma 129 della L.107/05, un rappresentante dei docenti e due rappresentanti dei genitori per la composizione del "Comitato per la valutazione dei docenti" che dureranno in carica 3 anni scolastici;
- 3) prende atto, ai sensi dell'art.25, comma 6 del D.Lgs. 165/2001, della motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa presentata *periodicamente* dal Dirigente Scolastico al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della istituzione scolastica;
- 4) fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Intersezione, di Interclasse, e di Classe, nonché della Giunta Esecutiva, ha potere deliberante in merito all'organizzazione e alla programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio per:
 - a) adozione del Regolamento dell'Istituto che deve fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima;
 - b) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi, le dotazioni librerie, l'acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;
 - c) criteri generali relativi all'adattamento dell'orario scolastico delle lezioni alle condizioni ambientali tenuto conto della collocazione territoriale dell'Istituto in adeguamento alle necessità di trasporto dell'utenza;
 - d) criteri generali per la programmazione educativa;
 - e) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
 - f) promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
 - g) adozione dei provvedimenti disciplinari a carico degli alunni che comportino l'allontanamento superiori a 15 giorni o implicino l'esclusione dallo scrutinio finale o la mancata ammissione all'esame di Stato, così come previsto nel D.P.R. n.235 del 21 novembre 2007, art. 1, comma 6;

- h) nei periodi di sospensione dell'attività didattica, partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo da svolgere presso gli edifici scolastici in coordinamento con gli enti locali, le famiglie interessate e le realtà associative del territorio e del terzo settore, purché rimangano nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- i) forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possano essere assunte dall'Istituto;
- l) delibera, sulla base delle proposte del Collegio dei Docenti, le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti, assicurando la concreta accessibilità al servizio, pur compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie;
- m) delibera in merito ai criteri preventivi per l'assegnazione di borse di studio annuali o infrannuali agli studenti, su proposta del Collegio dei Docenti;
- 5) esercita le funzioni in materia di sperimentazione ed aggiornamento previste dagli articoli 276 e segg. del D.P.R. 297/94;
- 6) concede l'uso delle attrezzature e degli edifici scolastici ai sensi dell'art. 94, da parte di altre scuole che ne facciano richiesta, per lo svolgimento di attività didattiche durante l'orario scolastico, sempreché non si pregiudichino le normali attività della scuola;
- 7) concede l'uso degli edifici e delle attrezzature scolastiche fuori dell'orario del servizio scolastico per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile; il Comune ha facoltà di disporre la temporanea concessione nel rispetto dei criteri stabiliti dall'Ufficio Scolastico Regionale;
- 8) delibera, sentito per gli aspetti didattici il Collegio dei Docenti, ai sensi degli artt. 104, 105 e 106 del D.P.R. n.309/90 e dell'art.326 del D.P.R. 297/94, concernenti interventi in materia di educazione alla salute, di informazione sui danni derivanti dall'alcolismo, dal tabagismo, dall'uso delle sostanze stupefacenti o psicotrope nonché dalle patologie correlate, tutte le iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione dei sopracitati fenomeni;
- 9) si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal Testo Unico in materia di Istruzione, L. n. 297/94, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

Articolo 4

Convocazione della prima seduta del Consiglio di Istituto

La prima seduta del Consiglio di Istituto è convocata dal Dirigente Scolastico non oltre 20 giorni dalla proclamazione degli eletti, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art.48 dell'O.M. 215/91, per consentire l'elezione del Presidente e dei membri della Giunta Esecutiva.

Il Presidente viene eletto dal Consiglio d'Istituto tra i rappresentanti dei genitori degli alunni (art. 2 DI 28 maggio 1975; art. 49 OM 215/91; art. 8 D.lgs. 297/94; art. 10 CM 105/75).

Nella prima votazione è eletto a maggioranza assoluta dei suoi componenti ma, qualora questa non si raggiunga, nella votazione successiva è sufficiente la maggioranza relativa dei votanti. Se le componenti sono incomplete ci si riferirà al numero degli effettivi membri eletti del consiglio. Nella seconda votazione invece basterà solo la maggioranza relativa dei voti validamente espressi (art. 38 D.lgs. n. 297/94).

A parità di voti è eletto il più anziano.

Può essere eletto anche un vice Presidente che ne fa le veci in caso di impedimento o di assenza, da votarsi sempre fra i genitori in Consiglio con le stesse modalità.

Articolo 5
Attribuzioni del Presidente

Il Presidente assicura il regolare funzionamento del Consiglio di Istituto e svolge tutte le necessarie iniziative per garantire una gestione democratica della Scuola e la piena realizzazione dei compiti del Consiglio.

In particolare:

- a) convoca e presiede le sedute del Consiglio di Istituto seguendo le modalità indicate nel successivo art.10 del presente Regolamento preoccupandosi di assicurarne la corretta informazione e divulgazione;
- b) in sua assenza si fa sostituire dal vice Presidente, se nominato, o dal consigliere più anziano (art. 2 DI 28 maggio 1975) così come nel caso manchi del tutto la componente genitori in Consiglio (art. 49 OM 215/91);
- c) concorda con il D.S. l'O.d.g., esamina gli argomenti proposti dalla Giunta Esecutiva, dai membri del Consiglio e dagli altri organi della Scuola che ritenga opportuni o che gli vengano richiesti nei limiti della competenza del Consiglio stesso;
- d) è obbligato a convocare il Consiglio di Istituto su richiesta esplicita del Presidente della Giunta Esecutiva, cioè del D.S., ovvero della maggioranza dei Consiglieri;
- e) autentica i verbali delle sedute del Consiglio;
- f) mantiene le relazioni con gli altri organi collegiali della scuola e su invito del D.S., lo affianca, in virtù delle sue funzioni, nell'espletamento delle funzioni di rappresentante dell'Istituto nei rapporti con l'esterno;
- g) concede la parola e regola la durata e l'ordine degli interventi relativi ad ogni argomento garantendo a ciascun partecipante la libera espressione del proprio pensiero;
- h) ha facoltà di interrompere l'oratore per un richiamo al Regolamento;
- i) per il mantenimento dell'ordine esercita gli stessi poteri conferiti dalla legge a chi presiede le riunioni del consiglio comunale e qualora il comportamento del pubblico non consenta l'ordinato svolgimento dei lavori o la libertà di discussione e di deliberazione, dispone la sospensione della seduta e la sua prosecuzione in forma non pubblica;
- l) a conclusione del dibattito, sottopone a votazione ogni mozione per cui la medesima sia stata richiesta;
- m) prende contatto, previa deliberazione del Consiglio, con i Presidenti degli altri Istituti, di cui all'art. 6 del D.P.R. 416, con gli Enti Locali e con le organizzazioni democratiche operanti nel territorio (quartiere, sindacati, società sportive, etc.);
- n) sceglie il Segretario del Consiglio di Istituto tra i membri del consiglio stesso;
- o) il suo voto prevale in caso di parità nelle votazioni;
- p) rispetta il regolamento alla pari degli altri membri del Consiglio;
- q) può presenziare al passaggio di consegne con il subentrante quando il D.S.G.A. cessa dall'incarico.
- r) ha la responsabilità della gestione del proprio indirizzo di posta elettronica istituzionale e della corrispondenza ivi intrattenuta con il pubblico; riferisce in merito al Consiglio, periodicamente o su richiesta.

Articolo 6
Prerogative del Presidente e dei Consiglieri

Il Presidente del Consiglio d'Istituto ed i Consiglieri hanno diritto di ottenere tutte le informazioni concernenti le materie di competenza del Consiglio, nonché la relativa documentazione.

Articolo 7
Attribuzioni del Vice Presidente

Il Vicepresidente sostituisce nelle sue funzioni e con le stesse prerogative il Presidente in caso di assenza o d'impedimento. In caso di contemporanea assenza del Presidente e del Vicepresidente assume pro-tempore la funzione di Presidente il consigliere più anziano presente della componente genitoriale.

Articolo 8
Funzioni del Segretario del Consiglio di Istituto

La designazione del Segretario del Consiglio è di competenza del Presidente.

Questi può, tenuto conto della periodicità delle sedute, della gravosità o meno dell'incarico, designare il Segretario per l'intera durata del Consiglio o per periodi più brevi o addirittura per ogni singola seduta.

Il Segretario ha il compito di redigere e firmare unitamente al Presidente il verbale dei lavori del Consiglio di Istituto.

Le altre incombenze amministrative del Consiglio, come la redazione e l'invio delle lettere di convocazione dei membri del Consiglio, la predisposizione delle deliberazioni, la loro pubblicazione ed esecuzione, dal personale della scuola.

Il consigliere Segretario può, per motivate ragioni, rimettere l'incarico al Presidente che ne dispone la sostituzione nella prima seduta utile del Consiglio.

Articolo 9
Riunioni del Consiglio di Istituto

Le riunioni del Consiglio di Istituto avranno luogo nei locali della scuola e in orari compatibili con le esigenze di servizio del personale docente e non docente.

La durata massima delle sedute è di 3 ore salvo casi di comprovata improcrastinabilità.

La seduta non può essere chiusa prima che il Consiglio abbia deliberato su tutti i punti dell'O.d.g., salvo quanto previsto dal comma successivo.

La proposta di rinvio della discussione formulata dal Presidente o da almeno tre Consiglieri è sottoposta al voto del Consiglio. La votazione relativa al rinvio si terrà per alzata di mano e diviene effettiva al raggiungimento della metà più uno degli aventi diritto al voto. La data per la seduta successiva deve essere individuata contestualmente alla votazione di cui al punto precedente.

Articolo 10
Convocazione del Consiglio di Istituto

Il Presidente, o in sua assenza il Vice Presidente, è tenuto a convocare il Consiglio di Istituto di sua iniziativa, su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva o su richiesta della maggioranza dei membri del Consiglio di Istituto, del Collegio dei Docenti, dell'Assemblea dei Genitori, del Consiglio di Classe, del Personale A.T.A. entro 10 giorni dalla richiesta. Decorso tale termine sarà convocato dal Presidente della Giunta Esecutiva.

L'atto di convocazione:

- a) deve avere la forma scritta;
- b) deve contenere l'O.d.g. degli argomenti da discutere, indicati in modo preciso anche se sintetico;
- c) deve indicare se trattasi di seduta ordinaria o straordinaria;
- d) deve indicare il giorno, l'ora e il luogo della riunione;
- e) essere trasmesso ed esposto all'albo della scuola entro 5 giorni prima della seduta ordinaria, 2 giorni prima della seduta straordinaria;
- f) può essere inviato per via telematica o può essere consegnato nelle mani dei Consiglieri. I Consiglieri, al ricevimento della convocazione, si impegnano a confermare l'avvenuta ricezione e comunicano l'eventuale assenza;
- g) deve essere allegata la bozza del verbale della seduta precedente, salvo che non sia stato già distribuito precedentemente a tutti i membri del CdI;
- h) nei casi di urgenza il Consiglio può essere convocato anche telefonicamente e nei mesi di luglio e agosto;
- i) essere inserito nella pagina web se prevista;
- l) deve contenere tutti gli allegati per il corretto svolgimento della seduta.

Articolo 11 **Presenza di esperti e/o estranei**

La presenza alle sedute del Consiglio di Istituto di persone estranee, ossia di persone che non solo non facciano parte del Consiglio, ma che non abbiano alcun titolo per presenziarvi in quanto non elettori dello stesso, costituisce vizio di composizione dell'organo e inficia tutti gli atti dallo stesso organo deliberati.

Il pubblico ammissibile non ha diritto di voto, né di parola e non può comunque presenziare quando si faccia questione di persone.

Il Consiglio può chiedere ad esperti e a rappresentanti istituzionali di intervenire alle sue sedute.

La partecipazione deve essere approvata mediante delibera, pena l'illegittimità di cui al primo comma.

La presenza di esperti, di specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medici, psico-pedagogici e di orientamento e rappresentanti istituzionali, deve essere limitata all'espressione del loro parere e senza diritto di voto.

Ove si discutano argomenti attinenti all'attività amministrativo-contabile, il DSGA viene considerato esperto e partecipa alla relativa seduta senza specifica delibera.

Articolo 12 **L'Ordine del Giorno**

L'Ordine del Giorno, in seguito chiamato O.d.g., è predisposto dal Presidente del Consiglio d'Istituto di concerto con il D.S.

All'O.d.g. non possono essere iscritte proposte di deliberazione in contrasto con quanto già deliberato dal Consiglio nei precedenti 6 mesi, fatti salvi i casi di errore materiale. Sono fatti, altresì, salvi i casi in cui siano intercorse significative modifiche delle condizioni oggettive alla base dell'assunzione dell'atto stesso, le quali, riferite dalla Giunta Esecutiva, saranno valutate dal Presidente di intesa con il D.S. ai fini dell'inserimento nell'O.d.g. del relativo oggetto.

L'O.d.g., deve contenere tutti gli argomenti da discutere, indicati in modo preciso e sintetico.

L'O.d.g. deve contenere necessariamente in prima posizione l'attività di lettura e approvazione del verbale relativo alla seduta precedente ed in ultima posizione le comunicazioni del Presidente e del Dirigente Scolastico nelle cosiddette "Varie ed Urgenti".

È compito del Presidente porre in discussione tutti i punti all'O.d.g., nella successione in cui compaiono

nell'avviso di convocazione, cedendo la parola al Consigliere o al Presidente della GE di maggiore conoscenza per la trattazione dell'argomento.

Gli argomenti indicati nell'O.d.g. sono tassativi; anche un eventuale rinvio della discussione deve essere approvato e deliberato.

In caso di aggiornamento della seduta dovrà essere mantenuto il medesimo O.d.g.

NON potranno essere messi a votazione argomenti non previsti dall'Odg o riportati in maniera generica sotto la voce "Varie ed urgenti".

Articolo 13

Variatione dell'Ordine del Giorno

Per discutere e votare su argomenti che non siano all'O.d.g. è necessaria una deliberazione del Consiglio adottata a maggioranza, all'inizio della seduta.

Gli argomenti all'Odg possono essere modificati e/o integrati su proposta anche di un solo componente del Consiglio, purché tale variazione sia approvata dalla maggioranza dei presenti.

Il Presidente con adeguata motivazione può variare l'ordine di trattazione dei punti dell'Ordine del Giorno.

Ogni altro membro del Consiglio può presentare una mozione di variazione dell'ordine di trattazione dei punti all'O.d.g. Le mozioni dei Consiglieri di variazione dell'ordine dei punti in discussione devono essere approvate a maggioranza dei presenti, salvo che il Presidente non intenda farle proprie, disponendone motivatamente la variazione.

Come regola si considerano decaduti i punti all'O.d.g. che prevedano una discussione e una delibera sulla base di documenti che non siano stati allegati alla lettera di convocazione del Consiglio.

Solo in via eccezionale e per i soli casi di urgenza, il Consiglio potrà decidere, con un voto a maggioranza, di conservare tali punti all'O.d.g.

Articolo 14

Validità della seduta del Consiglio di Istituto

In base all'art. 37, comma 2 del D.Lgs 297/94, la seduta è valida se sono presenti la metà più uno dei componenti in carica.

Qualora, trascorsi 30 minuti dall'orario d'inizio stabilito, il Presidente constati la mancanza del numero legale, dichiara non valida la seduta, riportandolo a verbale con l'indicazione dei Consiglieri presenti, e la rinvia ad altra data, nel termine di dieci giorni.

Il quorum richiesto per la validità della seduta deve sussistere per tutta la durata della stessa. Ogni Consigliere ha il diritto che si proceda alla verifica del numero legale; il Presidente, accertato formalmente la mancanza del quorum richiesto, scioglie la seduta.

Alle sedute del Consiglio d'Istituto possono assistere le persone di cui all'art.11 del presente Regolamento e, come pubblico, gli elettori delle componenti rappresentate nel Consiglio stesso. L'accertamento del titolo di elettore avviene mediante dichiarazione verbale di un Consigliere che viene raccolta dal Segretario del Consiglio e allegata al verbale. Qualora la forma pubblica della

seduta non consenta l'ordinato svolgimento dei lavori, la libertà di discussione o di deliberazione, il Presidente può sospendere la seduta ed ordinare il suo proseguimento in forma non pubblica.

Articolo 15 **Discussione**

A tutti i Consiglieri è concesso il diritto di parola sugli argomenti posti all'O.d.g. e devono attenersi all'argomento in esame, senza deviazioni. Il Presidente per consentire un regolare svolgimento della seduta può stabilire preventivamente un termine temporale massimo per ogni intervento sull'argomento in trattazione.

Non è consentito interrompere chi parla; può farlo soltanto il Presidente per un richiamo al regolamento o per avvisare dell'imminente scadenza del tempo a disposizione per l'intervento.

Se nel corso della seduta, vengono presentate proposte di delibera, mozioni o risoluzioni su un argomento iscritto all'O.d.g., il Presidente può sospendere la seduta per consentire l'esame delle proposte presentate: è obbligato se richiesto da un terzo dei presenti.

Se si concorda di concludere il dibattito, il Presidente offre l'opportunità di una sintetica dichiarazione finale prima della delibera conclusiva. Il Consiglio può anche decidere di rinviare la discussione ad un successivo incontro.

Articolo 16 **Mozioni sospensive, votazioni e delibere**

Prima che abbia inizio la discussione di un argomento all'O.d.g., ogni membro del Consiglio di Istituto può presentare una mozione d'ordine sospensiva, finalizzata a rinviare la discussione dell'argomento.

La *mozione sospensiva* può essere posta anche durante la discussione. Sull'accoglimento della mozione si pronuncia quindi il Consiglio di Istituto con votazione palese; si ritiene approvata se ottiene la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi ed ha effetto immediato.

Presupposti della validità delle votazioni sono i due elementi così definiti:

- quorum "costitutivo" formato dalla maggioranza dei votanti presenti alla seduta (metà + 1);
- quorum "deliberativo" formato dalla maggioranza dei voti validamente espressi, esclusi pertanto gli astenuti.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità con voto palese prevale quello del Presidente. In caso di parità in votazione con scheda segreta, la stessa è ripetuta sino al conseguimento della maggioranza assoluta dei presenti.

Nel caso di due o più proposte fra loro alternative viene accolta la delibera che riceve il maggior numero dei voti validamente espressi (escluse le astensioni). In caso di parità, il voto del Presidente prevale.

La votazione può avvenire:

- a) per alzata di mano;
- b) per appello nominale, con registrazione dei nomi;
- c) per scheda segreta.

Ogni Consigliere ha diritto a chiedere la votazione per appello nominale, con registrazione dei nomi.

La votazione per scheda segreta è obbligatoria quando si faccia questione di persone. In caso di votazione per scheda segreta, il Presidente nomina due scrutatori perché lo assistano nelle operazioni di voto.

Sono nulle le votazioni per scheda segreta effettuate senza scrutatori.

Nel caso di votazione segreta, il quorum "costitutivo", cioè dei partecipanti iniziali alla seduta, è raggiunto dalla metà più uno dei votanti; per il quorum "deliberativo" è necessaria la maggioranza dei voti validamente espressi, non considerando i voti nulli e le schede bianche.

La delibera, perché sia valida deve essere intestata, con l'elenco dei Consiglieri e la specificazione se presenti o assenti, deve contenere un richiamo alle norme che demandano al Consiglio la competenza sul suo oggetto, un richiamo a eventuali pareri, proposte e richieste e il dispositivo che contiene la parte precettiva del provvedimento e che può indicare anche modi e tempi di attuazione della delibera.

Le delibere concernenti le modifiche ai regolamenti, i provvedimenti disciplinari di cui all'art. 3, lettera g) e la decadenza di un componente del Consiglio di Istituto, devono essere prese con il voto favorevole della maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio.

Ogni dichiarazione di voto (favorevole, contrario, astenuto) può essere riportata nel verbale della seduta su richiesta esplicita del dichiarante.

Il Presidente, assistito dal Segretario, accerta il risultato di ogni votazione e lo proclama non considerando le astensioni e, nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche o nulle.

Le delibere del Consiglio sono atti amministrativi definitivi contro i quali è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni, oppure il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni.

Articolo 17 **Il verbale**

Il verbale è un atto giuridico che deve dare conto esatto ed obiettivo di quanto si è svolto nel corso della seduta; esso è coperto dalla cosiddetta "fede privilegiata" di cui all'art. 2700 del Codice Civile e pertanto fa fede fino a querela di falso, presentata all'Autorità Giudiziaria.

Il verbale del CdI, è redatto dal Segretario, sottoscritto dal Presidente del Consiglio di Istituto e conservato in apposito registro. Il Segretario, al solo fine di una agevole estensione del verbale, può annotare gli accadimenti e le dichiarazioni rese in seduta con qualsiasi mezzo, anche procedendo a registrazioni audio.

Le annotazioni e registrazioni del Segretario, oltre che discrezionali, sono informali e prive di ufficialità e non entrano a far parte degli atti del Consiglio e della Scuola. È fatto quindi espresso divieto di loro divulgazione o diffusione anche parziale a chiunque. Nessuno dei Consiglieri potrà per alcuna ragione richiederne l'esibizione, copia o ascolto. Non sarà per alcun motivo consentita la lettura o riproduzione degli appunti o registrazioni nelle sedute del Consiglio.

Il Segretario deve provvedere alla totale cancellazione delle proprie annotazioni e registrazioni non appena possibile e in ogni caso immediatamente dopo la estensione della bozza di verbale che sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio e prima della data della riunione in cui si procederà alla votazione.

Ad eccezione di tali attività del Segretario entro detti limiti consentite, è fatto divieto a chiunque altro di procedere a registrazioni audio. Sono inoltre in ogni caso vietate riprese video delle riunioni di Consiglio. Solo in casi eccezionali e motivati, il Presidente, di concerto con il DS, può richiedere al Consiglio di autorizzare registrazioni audio o riprese video. Sarà peraltro necessario il consenso unanime di tutti i presenti alla riunione.

Il verbale deve dare conto della legalità della seduta, indicando data, ora e luogo della riunione, chi assume la presidenza e chi svolge le funzioni di Segretario, l'avvenuta verifica del numero legale dei presenti, i nominativi con relativa qualifica, dei presenti e degli assenti, questi ultimi se giustificati o meno. Il verbale deve quindi riportare un riassunto della discussione e dei risultati delle votazioni. Il verbale deve essere sottoscritto dal Presidente e dal Segretario

I Consiglieri possono produrre il testo delle loro dichiarazioni al Segretario esclusivamente nell'ambito della seduta. Possono inoltre dettare le dichiarazioni direttamente al Segretario qualora la loro verbalizzazione non risulti di intralcio al regolare svolgimento della seduta. In caso contrario, il Presidente sospenderà la dettatura e inviterà il richiedente a consegnare il testo scritto della dichiarazione al Segretario prima della chiusura della seduta.

Il verbale deve essere approvato, con le eventuali rettifiche, all'inizio della seduta successiva alla seduta alla quale si riferisce, dopo la sua avvenuta lettura da parte dei consiglieri.

Il Segretario, sentiti il Presidente e il D.S., può inviare una copia del verbale provvisorio ai Consiglieri, per permettere loro di formulare le correzioni che intendono presentare in occasione dell'approvazione dello stesso. Tale copia non può essere assolutamente diffusa. Le violazioni della disposizione di cui al presente comma sono sanzionate secondo le modalità previste dalla legge.

Articolo 18 ***Pubblicità degli atti***

Le delibere del Consiglio sono pubblicate in apposito albo della scuola entro 15 giorni dalla relativa seduta del Consiglio e vi rimangono per un periodo di 30 giorni. Non sono pubblicati all'albo i verbali delle sedute. Tutti gli atti del Consiglio sono conservati presso la Dirigenza, a disposizione dei membri del Consiglio.

Coloro che non rientrano nelle categorie di elettori del Consiglio possono avere accesso agli atti esclusivamente se in possesso di un interesse giuridicamente rilevante da tutelare, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.". In tal caso presentano la richiesta al Dirigente. I Consiglieri che consegnano atti del Consiglio a persone che non hanno diritto alla visione degli stessi sono sospesi.

Se la consegna viene effettuata dal Dirigente Scolastico, lo stesso è deferito dal Presidente del Consiglio al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Non sono soggetti a pubblicazioni gli atti concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

Articolo 19 ***Decadenza dell'incarico***

Ai membri del Consiglio di Istituto, i quali non intervengono, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive dell'organo di cui fanno parte, decadono dalla carica e vengono surrogati con le modalità previste dall'articolo 21.

La proposta del provvedimento di decadenza è notificata all'interessato entro cinque giorni dalla richiesta.

L'interessato ha facoltà di inviare giustificazioni scritte o di intervenire nella seduta successiva, nel corso della quale il Consiglio si pronuncerà a maggioranza assoluta sulla decadenza.

Contro la delibera che dichiara decaduto un consigliere è ammesso ricorso dell'interessato al Dirigente Scolastico entro trenta giorni dalla notifica, che decide in merito.

Art. 19 bis
Revoca del mandato al Presidente del Consiglio e ai componenti della Giunta

Il Consiglio, con la maggioranza dei due terzi dei componenti in carica, può revocare il mandato al Presidente e ai membri elettivi della Giunta Esecutiva sulla base di distinte mozioni di sfiducia poste all'ordine del giorno su richiesta di almeno due terzi dei Consiglieri.

Qualora la mozione di sfiducia sia rivolta al Presidente, il Consiglio di Istituto sarà presieduto dal Vicepresidente.

Le votazioni di sfiducia si effettuano a scrutinio segreto.

Articolo 20
Dimissioni

Il consigliere può rinunciare all'incarico presentando per iscritto, le dimissioni al Presidente del Consiglio, il quale ne dà notizia a ciascuno degli altri componenti.

Il Consiglio prende atto della rinuncia all'incarico per dimissioni nella prima seduta successiva alla presentazione della rinuncia stessa che dà luogo a surroga.

Articolo 21
Surrogazione ed elezioni suppletive

Il Consiglio si rinnova parzialmente in caso di dimissioni, di decadenza e per qualsiasi altra causa di uno o più componenti. I membri del Consiglio di Istituto, cessati dalla carica per qualsiasi causa, devono essere sostituiti con il procedimento della surrogazione.

Un membro dimissionario o decaduto, regolarmente surrogato, viene depennato definitivamente dalla lista.

Il subentrante rimane in carica sino alla scadenza del periodo di durata del Consiglio.

In caso di impossibilità di procedere alla surrogazione suddetta per esaurimento delle rispettive liste non si può ricorrere ad altre liste, ma i posti vacanti devono essere ricoperti mediante elezioni suppletive.

Le elezioni suppletive, per motivi di opportunità, debbono essere indette, di norma, all'inizio dell'anno scolastico successivo all'esaurimento delle liste, contestualmente alle elezioni annuali.

Articolo 22
Estinzione e scioglimento

Il Consiglio d'Istituto dura in carica 3 anni, durante i quali si provvede alla sostituzione degli eventuali membri decaduti, dimissionari o che siano risultati assenti ingiustificati a tre incontri consecutivi.

Il Consiglio può essere sciolto dal Dirigente dell'Ambito Territoriale:

- nel caso in cui tutti i membri elettivi del Consiglio si dimettano o perdano i requisiti;
- in caso di persistenti e gravi irregolarità o di mancato funzionamento del Consiglio.

Articolo 23
Composizione e sede della Giunta Esecutiva

Il Consiglio d'Istituto nella seduta di insediamento, elegge nel proprio seno e con voto palese la Giunta Esecutiva.

La Giunta Esecutiva ha sede nel plesso principale dell'Istituto Comprensivo "Difesa Grande" in Via Santa Maria degli Angeli e dovrà essere composta da:

- il Dirigente Scolastico;
- il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi e svolge le funzioni di segretario della giunta stessa;
- un rappresentante per la componente docenti;
- un rappresentante per la componente ATA;
- due rappresentanti per la componente genitori.

È consentita la partecipazione ai lavori della Giunta Esecutiva al Presidente del Consiglio di Istituto o, in sua assenza, al Vice Presidente.

In caso di assenza o impedimento del Dirigente scolastico, le funzioni di Presidente saranno svolte dal docente oppure da altro membro della Giunta Esecutiva delegato dal Dirigente Scolastico ai sensi dell'art.3 dei D.P.R. 417/74.

In caso di assenza o di impedimento il Segretario è sostituito da un membro nominato dal Dirigente Scolastico.

L'elezione della Giunta Esecutiva avviene a votazione indicando i nominativi dei membri da eleggere, limitatamente ad uno per quanto concerne la componente dei genitori.

Articolo 24 **Attribuzioni della Giunta Esecutiva**

La Giunta esecutiva ha i compiti istruttori ed esecutivi rispetto all'attività del Consiglio.

I compiti sono:

- propone l'O.d.g. del Consiglio di Istituto;
- predispone la relazione sul Programma annuale;
- propone il Programma Annuale all'approvazione del Consiglio d'Istituto che deve essere consegnata con congruo anticipo per la discussione;
- propone le modifiche al Programma Annuale all'approvazione del Consiglio d'Istituto;
- predispone i documenti del Conto Consuntivo per l'approvazione del Consiglio di Istituto che deve essere consegnato con congruo anticipo per la discussione.

La Giunta Esecutiva svolge la propria attività nell'ambito delle decisioni del Consiglio. Non è ammessa quindi la delega da parte del Consiglio del proprio potere deliberante. Ogni divergenza nell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, deve essere risolta dal Consiglio stesso.

Articolo 25 **Segretario della Giunta Esecutiva**

Il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi, in seguito chiamato DSGA, svolge le funzioni di segretario della Giunta, collabora con il Presidente per tutto ciò che concerne il regolare ed ordinato funzionamento della Giunta, provvede alla compilazione del verbale di Giunta che firma congiuntamente al Presidente.

In caso di assenza o di impedimento, il Segretario è sostituito da un membro nominato dal Dirigente Scolastico.

Il segretario della Giunta Esecutiva redige le delibere del Consiglio d'Istituto e ne cura l'affissione all'albo.

Articolo 26
Convocazione e riunione della Giunta

La Giunta è convocata dal Dirigente Scolastico via posta elettronica, indicando nella convocazione la data, l'ora e l'O.d.g. con almeno cinque giorni feriali di anticipo sulla data prevista e in tempi utili alla successiva seduta del Consiglio di Istituto.

Unitamente all'avviso di convocazione dovranno essere recapitate ai vari membri della Giunta tutti i documenti da prendere in esame relativi a segnalazioni, istanze e ogni altro argomento previsto in O.d.g.

Le riunioni straordinarie della Giunta possono essere convocate su richiesta del Dirigente o di almeno due dei membri della Giunta Esecutiva, con almeno un giorno feriale di anticipo sulla data richiesta.

In caso di urgenza la Giunta può essere convocata anche telefonicamente almeno ventiquattro (24) ore prima della riunione.

Le convocazioni debbono essere predisposte dal Segretario della Giunta Esecutiva e sottoscritte dal D.S.

I membri che per giustificati motivi non possono partecipare alle riunioni devono darne preventiva comunicazione al Dirigente Scolastico.

La Giunta deve altresì riunirsi ogni qualvolta lo richieda il Presidente del Consiglio d'Istituto.

La convocazione è obbligatoria per i Consigli con delibere relative al Programma Annuale.

Le sedute della Giunta sono valide se è presente la metà più uno dei suoi componenti.

Ciascun membro della Giunta ha diritto di prendere visione di tutti i documenti concernenti l'attività della medesima.

Articolo 27
L'ordine del giorno

L'ordine del giorno è predisposto dal Presidente della Giunta Esecutiva.

La variazione dell'Ordine del Giorno, proposto dal Presidente in apertura di seduta, deve essere riportata dal Segretario nel verbale della seduta stessa ed approvato dalla maggioranza dei presenti.

I verbali sono raccolti in apposito registro.

Articolo 28
Verbale e pubblicazione agli atti

Il Segretario della Giunta Esecutiva redige il verbale delle riunioni.

Il verbale è approvato a maggioranza assoluta nella successiva riunione della Giunta esecutiva e firmato dal Presidente e Segretario.

Il verbale è messo agli atti del Consiglio di Istituto.

Articolo 29
Pubblicità degli atti e delle sedute della Giunta Esecutiva

I verbali e gli atti della Giunta Esecutiva possono sempre essere consultati presso la Segreteria dell'Istituto dai membri del Consiglio di Istituto.

Possono partecipare alle riunioni della Giunta Esecutiva esperti invitati dal Presidente della stessa.

Articolo 30
Estinzione e scioglimento

La Giunta Esecutiva dura in carica 3 anni parimenti al Consiglio di Istituto.
In caso di irregolare funzionamento della Giunta Esecutiva il Consiglio di Istituto può deliberarne lo scioglimento a maggioranza assoluta dei Consiglieri: la deliberazione di scioglimento deve essere seguita immediatamente dalla nuova elezione della Giunta.

Articolo 31
Costituzione delle Commissioni

Per casi particolari e specifici argomenti, il Consiglio d'Istituto può costituire Commissioni temporanee per affrontare tematiche di carattere straordinario e per lo studio di piani e programmi di particolare rilevanza al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dello strumento scolastico.

Le Commissioni sono istituite con deliberazione del Consiglio di Istituto per materie specifiche; esse sono costituite dai membri del Consiglio cui possono essere aggregati altri rappresentanti delle varie componenti

scolastiche ed eventuali esperti qualificati esterni alla scuola, indicati e nominati dal Consiglio stesso a seconda del compito. Le commissioni di lavoro svolgono la propria attività secondo le direttive e le modalità stabilite dallo stesso Consiglio.

Ogni Commissione è presieduta da un Consigliere della componente genitoriale che ha il compito di relazionare al Consiglio stesso in merito al lavoro svolto ed alle conclusioni cui sono pervenute, nel termine di tempo fissato preventivamente.

La Giunta Esecutiva, nella preparazione dei lavori del Consiglio, può convocare il Presidente della Commissione competente sull'argomento trattato.

Gli atti della Commissione debbono essere firmati dal Presidente della stessa, trasmessi al Consiglio per la loro valutazione e, qualora necessario, approvazione.

Articolo 32
Entrata in vigore e modifiche

Il presente Regolamento entra in vigore dal momento della sua approvazione da parte del Consiglio di Istituto e ha validità fino a quando non viene espressamente sostituito, modificato e/o integrato.

Il Consiglio può prendere in esame, su richiesta dei due terzi dei componenti, eventuali motivate proposte di modifica del Regolamento.

Le proposte di modifica al presente Regolamento sono approvate a maggioranza qualificata dei due terzi degli aventi diritto.

Il presente Regolamento è affisso all'albo dell'Istituto e pubblicato sul sito della scuola www.comprensivodifesagrande.edu.it

È cura del Dirigente Scolastico favorirne la diffusione.

Il rispetto del presente Regolamento è un atto dovuto, in quanto deliberato dal Consiglio d'istituto.